

mune dixeris. ¹⁹Hoc autem factum est per ter: et recepta sunt omnia rursum in caelum.

¹¹Et ecce viri tres confestim astiterunt in domo, in qua eram, missi a Caesarea ad me. ¹²Dixit autem Spiritus mihi ut irem cum illis, nihil haesitans. Venerunt autem mecum et sex fratres isti, et ingressi sumus in domum viri. ¹³Narravit autem nobis, quomodo vidisset Angelum in domo sua, stantem et dicentem sibi: Mitte in Ioppen, et accersi Simonem, qui cognominatur Petrus, ¹⁴Qui loquetur tibi verba, in quibus salvus eris tu, et universa domus tua. ¹⁵Cum autem coepissem loqui, cecidit Spiritus sanctus super eos, sicut et in nos in initio. ¹⁶Recordatus sum autem verbi Domini, sicut dicebat: Ioannes quidem baptizavit aqua, vos autem baptizabimini Spiritu sancto. ¹⁷Si ergo eandem gratiam dedit illis Deus, sicut et nobis, qui credidimus in Dominum Iesum Christum: ego quis eram, qui possem prohibere Deum? ¹⁸His auditis tacuerunt: et glorificaverunt Deum, dicentes: Ergo et Gentibus poenitentiam dedit Deus ad vitam.

¹⁹Et illi quidem, qui dispersi fuerant a tribulatione, quae facta fuerat sub Stephano, perambulaverunt usque Phoenicem, et Cyprum, et Antiochiam, nemini loquentes verbum, nisi solis Iudaeis. ²⁰Erant autem quidam ex eis viri Cyprii, et Cyrenaei, qui cum introissent Antiochiam, loquebantur et ad

chiamare immondo quello che Dio ha purificato. ¹⁹E questo accadde per tre volte: e poi fu ritirata ogni cosa in cielo.

¹¹Ed ecco in quel punto tre uomini sopraggiunsero alla casa dove io stava, mandati a me da Cesarea. ¹²E mi disse lo Spirito che andassi con loro senza difficoltà. E con me vennero anche questi sei fratelli, ed entrammo in casa di quell'uomo. ¹³Ed egli ci raccontò come aveva veduto in casa sua farglisi davanti un Angelo, il quale gli disse: Manda a Joppe a chiamar Simone soprannominato Pietro, ¹⁴il quale ti annunzierà parole, per le quali sarai salvo tu e tutta la tua casa. ¹⁵Or avendo io cominciato a parlare, discese lo Spirito santo sopra di essi, come da principio sopra di noi. ¹⁶E mi ritornò a memoria la parola del Signore, come diceva: Giovanni battezzò coll'acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito santo. ¹⁷Se adunque Dio ha loro dato egual grazia che a noi, i quali abbiamo creduto nel Signore Gesù Cristo: chi era io da potere oppormi a Dio? ¹⁸Udite tali cose, si acchetarono e glorificavano il Signore, dicendo: Adunque anche alle genti ha concesso Dio la penitenza, affinché abbiano vita.

¹⁹Quelli pertanto che erano stati dispersi dalla tribolazione succeduta per causa di Stefano, arrivarono fino alla Fenicia, e in Cipro, e ad Antiochia, non predicando la parola se non ai soli Giudei. ²⁰Ed erano tra essi alcuni Cipriotti e Cirenei, i quali entrati in Antiochia parlavano anche ai Gre-

¹⁸ Matth. 3, 11; Marc. 1, 8; Luc. 3, 16; Joan. 1, 26; Sup. 1, 5; Inf. 19, 4.

11-16. S. Pietro riassume brevemente quanto è narrato nel cap. prec. 17-48.

12. Senza difficoltà, ossia senza far distinzione tra Ebrei e gentili. Questi sei fratelli, i quali perciò sono testimoni della verità delle cose che narro.

15. Da principio, cioè nel giorno di Pentecoste. V. II, 1 e ss.

16. La parola del Signore. Il Signore stesso aveva promesso che i suoi fedeli tutti avrebbero ricevuto il battesimo di Spirito Santo. V. n. I, 5.

17. Egual grazia, cioè la stessa effusione dello Spirito Santo cogli stessi doni. Con questo fatto Dio mostrava che non faceva alcuna distinzione tra i fedeli convertiti dal Giudaismo e quelli convertiti dal paganesimo. Se Dio agiva in tal modo, potevo io agire in modo diverso?

18. Glorificavano Dio adorando i disegni della sua sapienza e della sua misericordia. Anche alle genti. Riconobbero il loro errore, e lo rigettarono. Disgraziatamente però non tutti li imitarono, ma parecchi Giudei per questo stesso motivo causarono poi nuove turbolenze nella Chiesa, e infine abbandonarono il Cristianesimo. La penitenza, cioè la grazia della conversione, affinché

abbiano anch'essi la vita soprannaturale nel tempo e nell'eternità.

19. Quelli pertanto, cioè i cristiani che erano stati dispersi, ecc. S. Luca ripiglia la narrazione cominciata al cap. VIII, 4. Fenicia si chiamava una lunga striscia di terra sul Mediterraneo al N. O. della Palestina, che si estendeva dal Carmelo sino al fiume Eleuthero, e faceva parte della provincia romana di Siria. Cipro, isola del Mediterraneo, che era a questo tempo un centro importante di commercio. Antiochia, capitale della Siria, sorgeva sul fiume Oronte non lungi dalla sua foce. Fu fabbricata da Seleucio Nicanore, e da lui chiamata Antiochia in onore di suo padre Antioco. Per qualche tempo fu il centro delle comunità cristiane convertite dal gentilesimo. La parola, cioè il Vangelo.

20. Erano tra essi, ecc. Tra i cristiani dispersi dalle persecuzioni vi erano alcuni Ellenisti (V. n. VI, 1) originarii di Cipro e di Cirene, i quali essendo stati allevati tra i pagani, non erano schiavi di quei tanti pregiudizi, di cui erano vittime i Giudei di Palestina ricordati nel versetto precedente. La fama degli avvenimenti di Cesarea non tardò ad arrivare fino ad Antiochia, e questi cristiani Ellenisti subito ne approfittarono predicando ancor essi il Vangelo ai greci, cioè ai pagani.